

solo q̄lli cherano turbati coloro. Ma etiam d'io q̄lli cherano loro piaceuoli  
 & amici. Si che ben potemo dire che nascendo lorione sobgittunse la tempe-  
 state del uano. Po che q̄n la costantia de sc̄i comincio ad risplendē al mon-  
 do. allora le m̄ti degl'huomini infedeli si cominciarono alleuare tra essi. i  
 tempeste di molte p̄secutōi. Adunque allora apparono i cielo q̄lle stelle ori-  
 oni. q̄n la sc̄a ecc̄ manto li sc̄i martiri in q̄sto mondo. J̄q̄li auendo l'adi-  
 re di p̄dicare la ueritate. sosteneuano con patia oḡ peso & ogni graueca  
 di p̄secutōi. Ap̄sso dice che fece q̄lle altre stelle che sono appellate ydāe. Le  
 ydāe sono uno segno loq̄le nasce al t̄po della p̄maueta. q̄n il sole comicia  
 ad mostrare le forze del caldo suo. On̄ q̄ste stelle si lieuano al p̄ncipio di  
 q̄l segno loq̄le da sau del mondo e appellato thauo. q̄n gra comincia il so-  
 le ad istendersi & il di ad crescere. Et p̄ q̄sto segno che altro intendēmo noi  
 se nō li doctori della sc̄a ecc̄. iquali essendo mancati in martiri furono mā-  
 dati da d'io al mondo. In q̄llo t̄po chella sc̄a fede mostra piu chiaramente  
 suo splendore & discaccia la tempesta della infedeltā. Lo sole della ueita  
 si caccia piu accelsamente ne cuori de fedeli. On̄ potemo dire che essendo par-  
 tite le tempeste delle p̄secutioni. & essendo mancate le nocti della lunga  
 infedeltā. Allora q̄sti sc̄i doctori nascerono alla sc̄a ecc̄. q̄n si comiciaua  
 ad mostrare piu lucente p̄ lo accrescimento della uā credenza. Et uāmen-  
 te nō sanca cagione li sc̄i doctori sono significati p̄ lo nome di q̄lle stelle y-  
 dāe. Ydāe igr̄co tato e adue q̄nto p̄oua. On̄ q̄lle stelle āno il nome del-  
 la p̄oua. po che nelloro nascimento ḡiano p̄oua. Et ēto ben si uiene a sc̄i  
 doctori il nome della p̄oua. i q̄li astato di fermeza della sc̄a ecc̄ si puo di-  
 re che sieno leuati alla faccia del cielo. p̄ p̄ouere acqua di sc̄a p̄dicatione  
 sōp̄ la rida tra delle menti humane. On̄ sel parlare della sc̄a p̄dicatione  
 nō fosse degnamite chiamata p̄oua. gra Moyses nō arebbe detto nella  
 sc̄a sc̄ptura. Sia il mio parlare aspectato come p̄oua. Ne idio ancora  
 nō arebbe d'io p̄ lo p̄pha ysaiā. Io comandero a nuuoli che p̄ouano acq̄  
 sopra essa. Si come ancora noi dicemo poco inanzi i altra parte. Pla q̄l  
 cosa fu tolta la uerra alle stelle delle p̄oue. Adunque q̄n le ydāe uengo-  
 no cōle loro p̄oue il sole monte in alto. Et cosie uāmente de sc̄i p̄dica-  
 tori. che uenendo la loro sc̄a al mōdo. & p̄ouendo sōp̄ le n̄re m̄ti acqua  
 di sc̄a p̄dicatione. allora monto inoi il mōtalto della fede. Noi ueggia-  
 mo che q̄n la tra d'io de la p̄oua sente il caldo. allora diuenta piu abbo-  
 dante. Et ēto lo simile e di noi. che allora esce di noi abbondante bia-  
 da di buona opatione. q̄n dentro da noi sentiamo il caldo della fede p̄  
 lo admastramento della sc̄a doctina. Et q̄n pla sc̄a p̄dicatione di q̄sti doctori  
 stinuanite cresce in noi ia sc̄a delle cose celestials. allora si puo dire  
 che in noi sia ap̄to il t̄po della p̄maueta. p̄ lo lumie che nasce dentro da noi.